

## Con la tariffa puntuale si pagherà per i rifiuti prodotti

**RIVALTA** - Se tutto andrà come previsto, Rivalta sarà uno dei primi comuni della zona a dotarsi della tariffa puntuale per i rifiuti, facendo cioè pagare ai propri cittadini in proporzione alla quantità di rifiuti prodotta, e non in base a metri quadri o numeri di componenti del nucleo familiare. L'idea è riuscire applicare la tariffa puntuale già entro la fine dell'anno, grazie anche alla disponibilità del consorzio del chierese per alcune questioni tecniche.

Si tratta di una sfida, visto che in zona non ci sono precedenti, ma almeno in teoria tutto sarebbe già pronto per partire in tutto il territorio del consorzio Covar 14: i bidoni utilizzati dai cittadini sono infatti già dotati di un trasponder, ovvero un apparecchio che tiene il conto degli svuotamenti effettuati dagli operatori della ditta Aimeri. Già ora questo conto viene aggiornato, ma serve solo a fini statistici, mentre con l'applicazione della tariffa puntuale sarebbe utilizzato per calcolare il peso della bolletta, cui si aggiungerebbe ovviamente la quota di Tares decisa dal governo per coprire anche altri servizi non individuali, per esempio la pulizia delle strade. Un effetto collaterale, soprattutto i primi tempi, è che i cittadini per risparmiare, buttino i rifiuti abusivamente, soprattutto nel territorio dei comuni vicini. Un problema che dovrebbe essere ovviato quando tutti i comuni applicheranno

la tariffa allo stesso modo, magari con sanzioni più salate per chi abbandona i rifiuti e controlli più serrati.

La novità è stata presentata al consiglio comunale in occasione dell'approvazione del nuovo regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti, che prevede anche altre modifiche. Lo scheletro del regolamento è stato stilato dal Covar, soprattutto per aggiornare la materia alle ultime disposizioni, in parte già adottate nel territorio del consorzio: per esempio tra le novità c'è l'istituzione della raccolta porta a porta, che però in zona è già una realtà da molti anni.

Dal punto di vista della tutela dell'ambiente, particolare sensibilità è stata posta dal Comune alla lotta contro le discariche abusive e gli abbandoni sul territorio, inasprendo le sanzioni. In particolare, tra le questioni che hanno meritato un giro di vite c'è la mancata raccolta delle deiezioni canine, che ora frutteranno ai proprietari di cani che non fanno il loro dovere una multa da 80 a 480 euro. Cifre significative, che però rispondono, come hanno spiegato il sindaco Mauro Marinari e l'assessore all'ambiente Gianna De Masi, non solo a una questione di civiltà, ma anche a precise e continue richieste da parte dei cittadini, stufi di trovare marciapiedi e aree verdi sporche.

Per evitare i piccoli abbandoni di ri-

fiuti anche nelle aree urbane sarà potenziato il numero di cestini, dotati anche di portacenere per togliere qualunque scusa ai fumatori che si ostinano a buttare i mozziconi di sigaretta per terra. A vigilare sul rispetto delle norme sarà la polizia municipale, che organizzerà anche servizi mirati, soprattutto contro la mancata raccolta delle deiezioni, visto che il fenomeno avviene soprattutto nelle ore notturne e al mattino presto: sono previste pattuglie in borghese, pronte e cogliere sul fatto i trasgressori.

Ai cittadini viene chiesta una collaborazione maggiore, soprattutto per la pulizia di rive, canali e marciapiedi: il Comune si riserva la possibilità di rivalersi sui soggetti inadempienti in caso di interventi d'urgenza. Anche la corretta esposizione dei cassonetti sarà controllata con puntualità, e se i bidoni verranno trovati esposti al di fuori degli orari consentiti scatteranno le multe. Il vero problema, comunque, non è solo differenziare meglio, ma ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti: per questo, per esempio, il municipio e le scuole sono stati dotati di contenitori Riscarpa, per riciclare le calzature ancora in buono stato o avviare al recupero quelle inutilizzabili, dando nel contempo lavoro a soggetti svantaggiati.

L'opposizione ha sollevato critiche soprattutto su uno degli emendamenti proposti dal sindaco, quello che riguar-

dava la collaborazione dei cittadini alla pulizia dei marciapiedi di pertinenza. Il problema principale è infatti che tutt'ora non è chiaro quali marciapiedi siano privati e quali pubblici, e infatti il Comune sta redigendo una mappatura apposita. Prima che questa venga conclusa, c'è un generico invito a farsi carico del "proprio pezzo di città", quello appunto davanti alla propria casa, che diventerà un obbligo quando sarà chiaro se l'area in questione è privata. Dubbi anche sull'efficacia dei provvedimenti: in mancanza di controlli a tappeto, infatti, si rischia di far pagare salato qualcuno, mentre la maggior parte continua a farla franca.

Marinari ha rassicurato sull'aumento di controlli, e sulla questione dei marciapiedi annuncia una campagna informativa a tappeto, in modo che tutti i cittadini siano consapevoli delle sanzioni rischiate. «Inoltre avremo la mano pesante in caso di discariche abusive: il Comune si costituirà parte civile, anche per dare un segnale forte ai trasgressori».

Il regolamento è stato approvato all'unanimità con l'astensione del capogruppo dei Moderati Domenico Colaci, che ha votato contro all'emendamento riguardante i marciapiedi, proprio per i dubbi che le interpretazioni potrebbero portare nell'applicazione.

**Davide Medda**